Sant’Elia, stop al senso unico: «Ora va ripensata la viabilità»

8 Ottobre 2026



Il Comune dell’Aquila fa marcia indietro sul **senso unico in via Sant’Elia**, ma il confronto sulla viabilità della frazione resta aperto. La questione è stata al centro della seduta della **Seconda Commissione consiliare “Gestione del Territorio”**, convocata martedì 7 ottobre dopo l’ordine del giorno presentato dal gruppo **Il Passo Possibile** in seguito alle modifiche alla viabilità introdotte con l’apertura del nuovo polo scolastico **“Torretta-Gignano-Sant’Elia”**.

Nel corso della commissione, l’Amministrazione ha riconosciuto un errore di valutazione sul senso unico di via Sant’Elia, che verrà quindi modificato. **Via Bazzanese**, invece, resterà a senso unico.

Il Passo Possibile: «Non basta tornare indietro»

I consiglieri **Emanuela Iorio, Elia Serpetti e Massimo Scimia** prendono atto della decisione, ma chiedono che il tema venga affrontato in maniera più ampia.

«Prendiamo atto della decisione di correggere una scelta che ha creato disagi a diversi residenti, ma sarebbe un errore politico e amministrativo pensare che il problema possa considerarsi risolto semplicemente tornando sui propri passi», sostengono.

Secondo il gruppo, l’apertura del nuovo polo scolastico avrebbe fatto emergere criticità che non

possono essere affrontate esclusivamente attraverso ordinanze sulla circolazione.

Tra gli aspetti indicati dal Passo Possibile ci sono **l'uscita della scuola, realizzata in piena curva**, gli spazi ritenuti insufficienti per accompagnare e riprendere i bambini e l'assenza, sulla nuova viabilità, di un'adeguata illuminazione notturna.

I consiglieri evidenziano inoltre quello che definiscono un paradosso: la parte della frazione più vicina al nuovo polo scolastico rischierebbe di essere anche quella meno servita dal punto di vista della viabilità.

Il nodo di via Manieri

Un altro tema sollevato riguarda **via Manieri**. Il gruppo consiliare richiama quanto già evidenziato nel **Documento Preliminare alla Progettazione**, che indicava criticità relative agli accessi all'area.

Secondo quanto riportato dal Passo Possibile, il documento aveva evidenziato che a valle l'area risultava accessibile solamente dalla strada locale, anch'essa interrotta a margine dell'area edificata.

Da qui la richiesta di verificare quale ruolo fosse stato previsto per via Manieri, quali collegamenti siano stati effettivamente realizzati, quali debbano ancora essere completati e quali interventi possano contribuire ad alleggerire il carico sulla viabilità esistente.

«Via Manieri non può rimanere una questione evocata nei documenti e poi dimenticata nella realtà», affermano Iorio, Serpetti e Scimia, chiedendo di verificare anche la possibilità di realizzare una bretella o un collegamento in grado di migliorare l'accessibilità dell'area, valutandone la fattibilità tecnica ed economica.

«Non si può ragionare strada per strada»

Il confronto proseguirà in commissione, coinvolgendo gli assessori e i responsabili dei settori competenti in materia di **lavori pubblici, mobilità, viabilità, urbanistica e scuola**.

Per Il Passo Possibile, infatti, la questione non riguarda soltanto la modifica di un senso di marcia, ma la necessità di una pianificazione complessiva del territorio.

«Non possiamo continuare a ragionare strada per strada, ordinanza per ordinanza», sostengono i consiglieri.

L'obiettivo indicato è quindi quello di collegare la progettazione delle scuole alla viabilità e all'accessibilità delle aree circostanti, considerando il territorio nel suo complesso.

Il precedente di Pianola

Il gruppo consiliare richiama infine anche la **nuova scuola di Pianola**, per la quale sostiene di aver già segnalato criticità legate alla progettazione della **“rotatoria in salita”**.

Secondo Il Passo Possibile, le problematiche relative alla viabilità dovrebbero essere affrontate nella fase di progettazione e non dopo l’apertura delle strutture, quando a essere direttamente coinvolti sono bambini e famiglie.

«Una scuola non si progetta soltanto all’interno del lotto, ma insieme al territorio che deve servirla», concludono i consiglieri.